

## Parco delle Alpi Marittime

# Un'estate in alpeggio a osservare i lupi

Un'originale forma di volontariato per gli studenti. Si parte il 16 agosto

**FABRIZIO ASSANDRI**

Chi pensa che i lupi siano inconciliabili con gli alpeggi dovrà ricredersi. Al Parco delle Alpi Marittime debutta quest'anno un campo di volontariato che prova a dare un colpo al cerchio e uno alla botte, tutelando al tempo stesso la pastorizia di montagna e i lupi, suoi supposti nemici numero uno. Studenti universitari di Biologia, Scienze naturali, Agraria e Veterinaria saranno impegnati per tre settimane, in due turni dal 16 agosto al 4 settembre e dal 5 al 25 settembre, per smontare le leggende nere che circondano questi temuti predatori.

Due le mansioni principali: da un lato supportare i veterinari specializzati nell'accertare i danni che i lupi possono causare a un gregge, dall'altro studiare il comportamento dei cani di guardia che la Regione affida ad ogni alpeggio.

Sgombrato il campo da ogni equivoco: non si tratta di un progetto per la ripopolazione dei lupi - tornati in Piemonte spontaneamente dall'Appennino - ma di un monitoraggio, per dare informazioni e strumenti in più alle comunità locali.

«È un'attività sperimentale, a tutela dei lupi ma anche

degli allevatori», spiega Gianni Oppi, responsabile per il Parco del servizio vigilanza e del volontariato. «Per i giovani che si avvicinano al mondo del lavoro, il campo è un'occasione unica di formazione accanto agli specialisti».

E poi c'è la curiosità: «Vedere un lupo è un'occasione rara, ma non impossibile. Capita anche ai turisti di vederli attraversare la strada, perché si spingono fino in bassa valle. Poche settimane fa, un lupo è morto investito». Al Parco delle Alpi Marittime sono censiti alcuni branchi, ognuno composto dalla coppia alfa e dai piccoli. La provincia di Cuneo è la più ricca di esemplari, seguita a ruota da quella di Torino.

«Amo la montagna e il lupo mi affascina», spiega Anna Bo-

essneck, 24 anni, studentessa di Scienze forestali e ambientali all'Università di Torino, che sogna un lavoro in un parco naturale e ha appena fatto domanda di adesione al campo.

«I lupi e la pastorizia sono in contrasto solo a prima vista», osserva Mauro Canziani, della Federazione Nazionale Pro Natura, che organizza, insieme al Parco e alla Regione Piemonte, i campi di volontariato. Canziani è coordinatore del programma alpino «Uomo e grandi carnivori», il cui rapporto è stato appena pubblicato sul sito di Pro Natura. Si tratta di un progetto per la gestione del ritorno sulle Alpi di lupo, orso bruno e lince.

Gli alpeggi conservano tradizioni, paesaggio, biodiversità, dal canto loro i lupi sono garanzia di salute dell'ambiente. «Per questo è importante la collaborazione del settore zootecnico nella tutela del lupo. I veri nemici degli alpeggi sono la difficile sostenibilità economica, l'assenza di giovani, la burocrazia».

L'intenzione è di ripetere la proposta del campo anche per i prossimi anni, con l'aggiunta di compiti più operativi, al fianco dei pastori nella stagione di alpeggio, aiutandoli ad esempio a sistemare le reti elettriche intorno al gregge. Si sa, fidarsi è bene, non fidarsi è meglio.

